

INCONTRO CON PADRE ALESSANDRO ZANOTELLI

Duomo di Cittadella, venerdì 22 aprile '22 ("Giornata mondiale della Terra")

SERATA PER LA PACE
Venerdì 22 aprile ore 20.30
Duomo di Cittadella

Guerre e beni comuni
quali scenari per un futuro di pace

con P. Alex Zanotelli

gruppi missionari vicariato di Cittadella oltreconfine Caritas vicariale

CGIL Padova CGIL SPI

- Saluto d'apertura (don Luca Moretti, arciprete di Cittadella) pag. 2
- Presentazione della serata e di padre Zanotelli (a cura di Gianni Tonelotto) pag. 3
- Intervento di Padre Zanotelli pag. 5

INCONTRO CON PADRE ALESSANDRO ZANOTELLI

Duomo di Cittadella, venerdì 22 aprile '22 ("Giornata mondiale della Terra")

Saluto di don Luca Moretti, Arciprete di Cittadella

Buona serata a tutti, a tutti voi che siete qui in chiesa e anche a coloro che possono seguire da casa attraverso lo streaming. Benvenuto in particolare a te Alex! Ogni incontro è un'emozione speciale e ogni incontro lascia qualcosa. Ma gli incontri con Alex sono doppiamente speciali. Possiamo dirlo noi che ne siamo testimoni. Forse anche qualcuno di voi ricorderà che il 31 maggio del 2004 eravamo tutti qui in un Duomo gremito per la chiusura del mese del "fioretto". Padre Alex eri con noi e ricordo bene che quella sera facesti passare una candela attraverso tutta l'assemblea in preghiera. Quindi sono certo che anche questa sera siamo fortunati, fortunatissimi per avere la possibilità di incontrare Alex. Non me ne voglia padre Alex perché siamo fortunati anche di incontrarci tra di noi, perché non è banale, non è scontato poterci incontrare, essere insieme, ascoltare insieme, pregare insieme, pensare insieme ... quindi grazie non solo ad Alex ma anche a voi che siete venuti questa sera e ci facciamo reciprocamente il regalo di incontrarci. L'incontro è la cosa più straordinaria più ancora delle cose belle che sono sicuro ci dirai. Io faccio gli onori di casa e quindi non ho nessun merito, però ne approfitto proprio per ringraziare invece tutte le Associazioni che si sono messe insieme, si sono incontrate e hanno organizzato questa serata. Ci tengo proprio a ringraziarle di cuore, perché organizzare una serata in questo tempo ancora un po' in mezzo alla pandemia è sempre un'esperienza difficile. È un dono grande, quindi grazie di cuore!



La serata, iniziata con la concelebrazione della Santa Messa alle 18.30, si è conclusa con un momento di preghiera

Presentazione della serata e di padre Zanotelli

(a cura di Gianni Tonelotto)

Buonasera a tutti! Che bello vedere tanta gente riunita ancora in questa chiesa, Come avvenne 18 anni fa per ascoltare padre Zanotelli, uomo di pace per antonomasia.

Grazie, padre Alex, per essere tra noi proprio nel momento in cui infuriano tante guerre! Parliamo dell'Ucraina, ma perché dimentichiamo le altre guerre? Ne ricordo solo tre.

- quella senza fine a nord dell'immenso **Congo-Kinshasa**
- quella nel **Sud-Sudan**, sviluppatasi subito dopo la nascita dello Stato
- quella nello **Yemen** che dura da 8 anni, con già 400.000 morti

Ma si sa, ci sono guerre di serie A e guerre di serie B !

Questa serata si colloca in un contesto di grande stimolo per un terzetto di ricorrenze che si riconoscono in una sorta di "Primavera dell'ambiente".

- 1 La prima: "**Mi illumino di meno!**", celebrata l'11 marzo che invita a ridurre il consumo energetico.
- 2 La seconda: "**La giornata mondiale dell'Acqua**", del 22 marzo. Ogni italiano consuma mediamente una quantità spropositata di acqua.
- 3 La terza. Proprio oggi, 22 aprile, si celebra in 175 Stati del mondo la "**Giornata mondiale della Terra**".

Del resto la serata non è calata dall'alto. Si collega alla **Marcia della Pace attorno alle mura di Cittadella**, svoltasi il 9 ottobre dello scorso anno con oltre 500 presenze, soprattutto giovani e alla vigilia della Perugia-Assisi. Già, la Perugia-Assisi: dopodomani, domenica 24 aprile, se ne celebra una edizione straordinaria. Anche da Cittadella partirà un pullman.

Qualche notizia su padre Zanotelli

Nasce il **26 agosto 1938** a Livo, un piccolo comune di 800 abitanti nell'alto Trentino. Entra giovanissimo tra i Comboniani e completerà gli studi di teologia a Cincinnati negli USA. A 26 anni viene ordinato sacerdote ed inizia un apostolato che possiamo raccogliere attorno a 4 momenti.

Primo momento: **il Periodo in SUDAN** (1965 – 1973)

Nel meridione del Sudan, (allora il più grande Paese africano) padre Alex lavora per **8 anni**, prendendo subito posizione di solidarietà evangelica a difesa degli ultimi e soprattutto dei Nuba, etnia ai margini della società. Per le sue coraggiose denunce nel 1973 gli viene negato il visto per rientrare nel Paese.

Secondo momento: **il Periodo veronese e la direzione di NIGRIZIA** (1973 – 1987)

I Comboniani hanno presso la Casa madre di Verona una casa editrice che pubblica una rivista di punta: **Nigrizia**. Nel 1978 Zanotelli ne assume la direzione e contribuisce a trasformarla da mensile di informazione religiosa al più completo ed aggiornato periodico di informazione socio-politica sull'Africa. Una *mission* che avrebbe conservato per sempre. Dalle pagine del mensile vengono critiche documentate e sistematiche soprattutto:

- al commercio delle armi, con la denuncia degli interessi anche dell'Italia nelle guerre africane

Inserto "Serata con Padre Zanotelli"

- ai modelli di collaborazione allo sviluppo, spesso gestiti in modo affaristico e lottizzato.

Le denunce sono rivolte anche ai grandi politici di allora: Andreotti, Spadolini, Craxi ... I tre non gliela perdonano e i vertici ecclesiastici, con l'accusa di un impegno politico a scapito della missionarietà religiosa, gli impongono di lasciare la direzione. Ancora una volta la ragion di stato ha trionfato!

Padre Alex, definisce questo "il più grande periodo di sofferenza umana".

Ma tante persone che hanno capito il suo dramma, che è il dramma della Chiesa di punta, gli sono vicine. E padre Zanotelli prepara la sua rivincita nella carità. Diventa direttore della rivista "**Mosaico di pace**", chiamato da un altro profeta, il vescovo di Molfetta in Puglia, don Tonino Bello, presidente di *Pax Christi*. Nel 1985 padre Alex aveva fondato con don Albino Bizzotto il movimento "**Beati i costruttori di pace**".



Un'immagine del sit-in davanti alla chiesa prima dell'incontro

Terzo momento: **Korococho ovvero l'inferno** (1989 – 2001)

Nel 1989 Zanotelli torna in missione in Kenya a Korococho, parola che significa "caos" e che ben qualifica una delle baraccopoli più degradate della ricca Nairobi: estrema miseria, AIDS, prostituzione, droga, alcolismo, violenza. Egli dà vita a piccole comunità cristiane, ma anche ad una cooperativa di recupero di rifiuti che occupa molte persone. E nasce **Udada**, una comunità di ex prostitute che aiuta le donne ad uscire dal giro e si batte per la distribuzione della Terra. In questi anni Zanotelli dà anche in Italia e scrive testimonianze toccanti. Ne vorrei ricordare almeno una: "*I poveri non ci lasceranno dormire*"

Nel '95 lancia l'idea della **Rete Lilliput**, tentativo riuscito di collegare tante Associazioni in un cammino comune.

Quarto momento: **Ritorno in Italia, a Napoli** (2001 – giorni nostri)

Dal 2001 padre Zanotelli vive nel difficile rione Sanità di Napoli, in una piccola casa ricavata in un campanile. In un contesto diverso, come a Korococho ha un solo obiettivo: **aiutare la gente a rialzarsi, a riacquistare fiducia** e continua a seguire le vicende mondiali, facendo sentire la sua voce critica su temi cruciali: l'accoglienza dei rifugiati, le spese per le armi, la privatizzazione dell'acqua ... Le sue vibranti parole possono essere lette ogni mese su Nigrizia ancora oggi.

Chiudo con le parole di quasi 20 anni fa di padre Alex nel libro "Korococho": "*Cosa è stata la mia vita? Ho 65 anni e spesso mi domando chi sono io. L'unica risposta che mi do: io sono le persone che ho incontrato. Sembra tutto un caso ... ma poi scopri che nulla è a caso ...*"

Intervento di Padre Zanotelli

Prima di tutto un buonasera a tutti voi, un grazie per questo invito! Chiedo scusa, perché dovevo venire già l'anno scorso e poi all'ultimo momento anche per il Covid ho dovuto disdire e so che ci sono state parecchie lamentele. Ho promesso, allora, che almeno quest'anno sarei venuto qui, in questa città, perché ci tenevo molto. Chi mi ha invitato ha detto che avete celebrato gli 800 anni dalla costruzione delle mura. Già le mura... noi pensavamo di aver abbattuto il muro di Berlino, invece stiamo costruendo muri su muri, fili spinati su fili spinati. Io non so neanche da dove incominciare, insieme tutti dobbiamo cercare la verità, la si può trovare solo confrontandosi vicendevolmente. Quindi è importante questo nostro incontrarsi per ragionare insieme, ci sarà anche il dibattito, le domande che volete voi, ma ritengo importante questo sentire comune verso la verità.

Vorrei confessare prima di tutto che di questa lettura che faccio della realtà sono debitore ai miei maestri, che sono i baraccati di Korococho. Voi direte: ma impossibile questo! Eppure è vero. Sono arrivato a Nairobi nell'88. Ci sono voluti due anni per andare a vivere a Korococho; nessuno voleva che andassi a vivere in mezzo ai baraccati. Tutti pensavano che è impossibile per un bianco, per di più per un prete missionario andare a vivere in tale situazione, mangiare quello che loro mangiano! Ci sono stati due anni di opposizione. Alla fine, e mi ricordo che era il 13 gennaio del 1990, preso lo zaino e abbandonata la bellissima casa che mi ospitava, sono arrivato a Korococho e ho compiuto la mia discesa agli Inferi. Bisogna scendere tra gli Inferi umani, altrimenti non si capisce nulla! Quel giorno, il 13 gennaio, era il giorno del battesimo di Gesù. Il parroco da cui dipendeva Korococho, dopo il vangelo, mi ha detto: "Alex, puoi dire due parole?" Nel mio povero kiswahili, la lingua comune usata a Korococho, ho detto: "Io sono oggi venuto da voi perché ho bisogno del vostro Battesimo". Mi guardavano e pensavano: "Questo è pazzo, non è già stato battezzato?" Io mi sentivo un piccolo borghese, sentivo il bisogno del battesimo degli impoveriti della storia ed è stata un'immersione drammatica. Due cose ti toccano subito: la prima è che quando cominci a mangiare quello che loro mangiano, bere quello che loro bevono, ti saltano i venti chili in più che noi occidentali abbiamo. Nei primi mesi io giravo cercando di capire. Quando rientravo nella baracca, l'unica cosa che avevo voglia di fare era di sbattere la testa contro i muri! La seconda cosa, più grave è che ti salta la testa! Nella baracca, tutto è assurdo, perdonatemi, ma siamo davvero all'assurdo. Nella baracca fatta di fango c'erano due buchi come finestre, da cui potevo vedere i grattacieli di Nairobi alti anche 20 piani. Nairobi sembra una città americana. Korococho sorge solo a 4 chilometri dal punto più bello della città, con ville che in Italia vi sognate. A Nairobi passate dall'Inferno al Paradiso nel giro di pochi chilometri. È lì dove i poveri mi hanno fatto ragionare su tutto, prima di tutto sulla mia fede. È lì che sono andato in crisi totale: la domanda più grossa era: "Dio dove sei! Com'è possibile!" Cerano situazioni assurde, io assistevo ragazzine che morivano di aids a 17, 18 anni, anche perché non esistono medicine. Una ragazzina che si becca l'aids ha al massimo 3 o 4 anni di vita. Mi ricordo che una sera una piccola Comunità mi ha invitato a pregare per una ragazzina che io non conoscevo. Diciamo il Vangelo e poi incomincia l'Offertorio. Questa ragazzina, che si chiamava Nancy, dice: "Alex, fermati io vorrei pregare" e io dico: "Prega". Ha fatto una preghiera che mi ha lasciato la pelle d'oca addosso. Dice: "Papà (così chiamano Dio), io lo so che tu sai quanto mi resta della vita, so che sono molto ammalata. Ti chiedo Papà di guarire non per me ma per questo piccolo! (aveva a fianco un bambino che avrà avuto 2 o 3 anni), Papà questo bimbo non ha un padre, sono io il papà e la mamma, per lui ti chiedo di guarirmi però se tu non vuoi guarirmi, eccomi" Davanti a una figlia del genere ripeto: "Ma Dio dove sei?" Sono stati i poveri che mi hanno aiutato a capire, a rileggere la Bibbia completamente. Forse Cristo ha il volto rigato di lacrime nel vedere quello che noi suoi figli stiamo facendo di questo mondo, stiamo distruggendo tutto e distruggendoci vicendevolmen-

Inserto "Serata con Padre Zanutelli"

te! Non dobbiamo chiedere i miracoli, dobbiamo fare noi, tocca a noi! La mia rilettura profonda della Bibbia l'ho fatta con loro, è un testo che deve portarci all'impegno per cambiare. Dio è il Dio degli impoveriti, il Dio della liberazione, il Dio che non può accettare la situazione che stiamo vivendo. Io vorrei davvero questa sera, visto che avete messo come titolo dell'incontro: "Guerre e beni comuni, quali scenari per un futuro di pace", permettetemi per rispondere a questa domanda di aiutarvi a capire una cosa: Non si tratta soltanto di guerre con le armi, ma di guerre che stiamo facendo contro i poveri, di guerre contro il Pianeta, contro il sistema che ci circonda ... io vi do la mia lettura della realtà, e non dico che è la verità, ho sofferto molto per arrivarci. Anche adesso continuo a riflettere qui a Napoli in un rione molto difficile ... Noi viviamo oggi dentro un sistema che io definisco economico finanziario, più finanziario che economico, ricordiamocelo bene. Dalla seconda guerra mondiale fino agli anni '80 (fino a Regan e alla Thatcher), c'era la supremazia dell'economia, erano le "multinazionali" che governavano. **Oggi siamo invece arrivati al sopravvento della finanza**, sono le banche che comandano, sono i soldi che governano. È una realtà mondiale in cui siamo tutti inclusi, quindi dobbiamo assumercene la responsabilità. Questo sistema economico finanziario permette a pochi di avere quasi tutto: praticamente il 10 per cento della popolazione mondiale (potrebbe essere il 13, comunque un miliardo circa di persone...) consuma da solo il 90 per cento dei beni prodotti su questo Pianeta. Questa è la grande ingiustizia del mondo. Agli altri passiamo briciole, miseria, fame. Lo vediamo anche da noi, dove ormai sta scomparendo la classe media per lasciare il posto a ricchissimi da una parte e a miseri dall'altra. Purtroppo per i poveri sono batoste enormi. Pensate: ogni 12 secondi muore un bambino per fame! Sono i bambini e le donne i più colpiti! Guardate che la guerra in Ucraina sarà un grande disastro che affamerà i Paesi del Nord Africa i quali ricevono il grano proprio dall'Ucraina e dalla Russia.

Ma, tornando a Korococho, non c'è solo quella immensa baraccopoli: il sistema che fa la guerra contro i poveri è quello che crea le baraccopoli. Sapete quanta gente vive in baraccopoli? 200 milioni di persone. Un numero che è in crescita! La grande domanda che mi sono sempre fatto: "Ma com'è possibile, che i poveri, anzi gli impoveriti, non si ribellino? Cosa blocca gli impoveriti dal ribellarsi davanti a questa immane ingiustizia? Sapete quanta gente è venuta a Korococho a dirmi: Alex tu sbagli tutto qui, devi fare la rivoluzione, dà un'arma a tutti per fare la rivoluzione" Korococho: una collina di 1 chilometro e mezzo di lunghezza e 1 chilometro di larghezza, su cui sono accatastate, io dico "sardinizzate", oltre 100.000 persone in baracche alte 3 / 4 metri. Capite che razza di bolgia? Cosa ha fatto il Governo, ha buttato giù tutte le baracche e spianato la parte centrale della collina, per cui oggi a Korococho c'è una bella strada. Il Governo non l'ha fatta per la gente, l'ha fatta per l'esercito per cui se i poveri si ribellano arrivano i carri armati ed è finita. L'attuale sistema economico finanziario può reggere solo perché militarizzato. Chi ha è armato fino ai denti! Pensate che l'anno scorso, non abbiamo ancora i dati aggiornati ad oggi, siamo già a livello mondiale a 2.000 miliardi di dollari in armi! Capite 2 mila miliardi di dollari! Un Paese come l'Italia l'anno scorso ha speso 27 miliardi di euro per le armi, penso che quest'anno ai miei calcoli siamo già sui 30 miliardi di euro. Avete sentito che in Italia la spesa per le armi arriverà al 2% del PIL, vorrà dire che entro il 2024 il nostro Governo investirà in armi 38 miliardi di euro all'anno. Tolgono questi soldi dalla Scuola, dagli Ospedali! Avete capito perché tanta gente è morta in Lombardia di Covid o è dovuta ricorrere alla medicina privata. Capite, spendono i nostri soldi, i soldi delle nostre tasse, in armi. La domanda che mi faccio allora: "Ma l'Italia è in guerra con qualcuno?" Non mi sembra. Ma allora tutti quei soldi per le armi a cosa servono? Nel 2011 sono serviti a fare la guerra a Gheddafi. Per carità un dittatore, ma Gheddafi era un amico intimo di Berlusconi, avevamo un trattato di amicizia con la Libia. Non solo: Gheddafi aveva messo nella nostra banca Unicredit 25 miliardi di dollari. L'abbiamo fatto fuori come un cane per il petrolio! Non è Luigi Di Maio il Ministro degli esteri (anzi il Ministro degli affari esteri, come è l'esatto nome del Ministero degli esteri) Il Ministro degli affari esteri è

Inserto "Serata con Padre Zanotelli"

Scalzi, è ENI! Capite il perché facciamo le guerre. Tutti voi avete in tasca, penso, un telefonino: per fare un telefonino c'è bisogno di un minerale particolare che si chiama coltan. Il coltan viene dal Congo (ex Zaire). Guardate che c'è una guerra già dagli anni '90 che facciamo in Congo, avrà ammazzato almeno 4 / 5 milioni di Congolesi! Non avete l'idea di chi scava questo coltan, sono i bambini che scendono nelle caverne, vanno giù loro a tirar fuori questa roba in mezzo a sacrifici di ogni genere. Quando noi ricchi non abbiamo qualcosa, andiamo a prendercela con le armi, le armi servono a questo a proteggere i privilegi attraverso lo sfruttamento degli ultimi. Il grande arcivescovo Hunthausen di Seattle, uomo straordinario, ha avuto negli anni 80 uno scontro totale con Regan che non lo poteva vedere. Diceva: "Se noi americani vogliamo rinunciare alla bomba atomica noi dobbiamo rinunciare al nostro posto privilegiato in questo mondo" Punto e basta, il resto sono discorsi che non servono a nulla". Quindi, capite, **secondo aspetto: la connessione tra il sistema economico finanziario e quello militare.**

Terzo aspetto fondamentale è che questo sistema economico finanziario militarizzato sta pesando enormemente sull'ecosistema e quindi **siamo alla guerra contro l'ambiente.** Continuiamo a parlare di crimini di Putin ma è quello che abbiamo combinato anche noi con guerre una peggio dell'altra (Iraq, Afghanistan ...) e adesso stiamo facendo la guerra contro il Creato, contro questo bellissimo Pianeta che il Signore ci ha donato. Il problema è che questo assurdo sistema in cui viviamo ha bisogno enorme di energia siamo affamati di energia! Oggi l'energia in buona parte la otteniamo con petrolio e carbone, il problema è che bruciando carbone, petrolio produciamo anidride carbonica, stiamo buttando nell'atmosfera miliardi di tonnellate di anidride carboniche che stanno formando una specie di coltre attorno al pianeta Terra che trattiene i raggi del sole. Questo Pianeta si sta surriscaldando. La causa, capite, è lo stile di vita del 10 per cento del mondo. Sapete chi usa più petrolio al mondo? Chiaramente gli Stati Uniti, (ma la Cina sta arrivando in fretta a questi livelli...). Sapete chi negli Stati Uniti usa più petrolio? Non ci penseresti, perché 'è l'esercito americano, gli aerei del Pentagono che sorvolano continuamente la Terra. L'ecosistema sta saltando, gli scienziati si danno 8 anni (la data è il 2030) quindi 8 anni per uscire da petrolio e carbone. Sarà impossibile uscire completamente in 8 anni, ma se almeno riuscissimo a uscirne in buona parte sarebbe già un passo notevole in avanti. Ma da quello che vedo stiamo aumentando il consumo, per cui capite che stiamo sull'orlo del precipizio. Guardate, stiamo ballando, letteralmente ballando, sul baratro. Il baratro ti tira la guerra nucleare, basta un nulla perché scappi l'inizio della guerra nucleare che ci porterà all'inverno nucleare su questo Pianeta. Il Pianeta non ci sopporta più e stiamo andando verso l'estate incandescente. Gli scienziati dicono che da circa 100, 200 mila anni stiamo camminando su questo Pianeta. Ma *homo sapiens* rischia di sparire perché è diventato *homo demens*, siamo alla follia totale. Perché ho chiesto che questo incontro avvenisse in chiesa? Perché vorrei che le mie parole vi giungessero proprio da queste mura sacre. Non faccio un discorso economico, politico, ambientale, sto traducendo la mia fede in termini concreti e dobbiamo essere grati a Papa Francesco che prima di essere Papa è un profeta incredibile. Ci ha regalato l'analisi del sistema nella "Evangeli



400 persone hanno riempito il Duomo di Cittadella, oltre 100 collegate in diretta stream e, nei giorni successivi, 3000 visualizzazioni

Inserto "Serata con Padre Zanutelli"

gaudium" dove, spaccando l'Episcopato americano, ha detto che questa economia uccide. Uccide e basta. Papa Francesco vuol rimettere in discussione il nostro sistema economico. Poi ci ha regalato la "*Laudato sii*", mamma che regalo! Guardate che la "*Laudato sii*" è usata da tanti professori atei nelle Università italiane (mentre non passa nelle Comunità cristiane, ma com'è possibile?).

Sono tutte domande che dobbiamo porci letteralmente, proprio per farci un po' riflettere, poi lentamente troveremo che cosa fare e come fare, ma è fondamentale davvero mettersi davanti alla realtà e domandarci davvero *com'è che se ne può uscire*. Bisogna dire davvero che Putin sta facendo una guerra criminale, è una guerra che Papa Francesco ha definito sacrilega. È verissimo ha invaso una Nazione che è sovrana, su questo non ci piove. Ma dobbiamo anche ricordarci le nostre responsabilità e sono gravi. Ricordiamoci che quando è caduta l'URSS, quando Gorbaciov ha dato il via libera alla riunificazione delle due ermanie ha chiesto come impegno all'Occidente di non spostare la Nato nell'est Europa. Macchè! Abbiamo invaso tutto l'Est i Paesi Baltici, stiamo prendendo adesso quasi tutti i paesi dell'ex Jugoslavia. Il problema dell'Ucraina non è di adesso. Nel 2014 ci sono gli accordi di Minsk, bastava che l'Europa e la Nato facessero uno sforzo per far sedere tutti attorno ad un tavolo per far applicare quei trattati. Nulla è stato fatto. Abbiamo mandato un sacco di armi in Ucraina e continuiamo a mandarle, ciò che per me è sbagliatissimo, perché è buttare benzina sul fuoco di una guerra che ho paura sarà lunga nel cuore dell'Europa e le conseguenze saranno molto amare, perché è a questo punto che arriveremo di nuovo alla "cortina di ferro". Abbiamo creato il mostro Putin e dobbiamo armarci per la guerra, e in avanti vivremo di guerre. È la vittoria del complesso militare industriale. Ricordo un fatto: io ero uno studentello, avevo vent'anni ed ero negli Stati Uniti. Mi ricordo di aver ascoltato alla radio l'ultimo discorso di Eisenhower, allora presidente degli USA, riconosciuto da tutti come il più grande generale che il Paese non abbia mai avuto, è quello che ha comandato tutte le truppe alleate contro Hitler qui in Europa. Nel suo ultimo discorso prima di cedere il potere a Kennedy ha detto: "*Popolo americano, ritengo che la vostra democrazia sia abbastanza solida, non vedo pericoli da fuori ma ci potrebbe essere un pericolo alla vostra democrazia, che potrebbe venire dal complesso militare industriale del vostro Paese*". Guardate che un generale non poteva essere più profetico di Eisenhower. Chi comanda negli USA è il complesso militare industriale. Smettiamola di parlare di crimini di guerra, è la guerra che è un crimine! [applauso...] E quindi capite il problema dove sta e che razza di problema abbiamo fra le mani. Aggiungo, se volete, quello che diceva Gino Strada. Ha detto con molta chiarezza che come l'uomo è stato capace di rendere l'incesto un tabù, deve essere capace di rendere la guerra un tabù, concetto che Martin Luther King ha espresso forse ancora meglio. Ricordiamoci che anche in una guerra come in Ucraina, può saltar fuori benissimo l'esplosione atomica. Non può esserci una guerra giusta! La teoria della guerra giusta era stata inventata da sant'Agostino e l'abbiamo usato per benedire praticamente tutte le guerre, ma non c'è più una guerra giusta. Oggi l'uomo ha solo una scelta: o la nonviolenza attiva o la non esistenza, punto e basta. Ecco perché Papa Francesco è così angosciato su questa storia della guerra. Capite che non possiamo imboccare una strada del genere. Dietro la Nato ci stanno gli Stati Uniti che hanno 5 mila bombe atomiche, la Russia ne avrà 6 mila, ognuno ne avrà un migliaio. Tutte bombe pronte per essere lanciate da tutte e due le parti. Pochi avevano capito bene questo concetto. Tra di essi: Giuseppe Dossetti (*che poi si farà sacerdote*). È l'anima della Costituzione italiana. È stato quello che ha permesso l'incontro dell'anima cristiana con l'anima marxista che ci ha regalato la Costituzione italiana. Nel '49 lui era deputato della Democrazia Cristiana, sull'adesione alla Nato hanno votato contro solo in due, lui e Gui. Dossetti prima del voto ha detto: "*Non posso votare per la Nato perché, se voto per l'adesione ad essa, l'Italia non è più un Paese sovrano. La nostra politica estera la farà qualcun altro*". Ed è quello che è accaduto.

Permettetemi alcune conclusioni brevi, altrimenti è solo analisi e voi direte: ma cos'è che

«Sbagliato inviare armi, arriveremo a un nuovo muro»

CITTADELLA

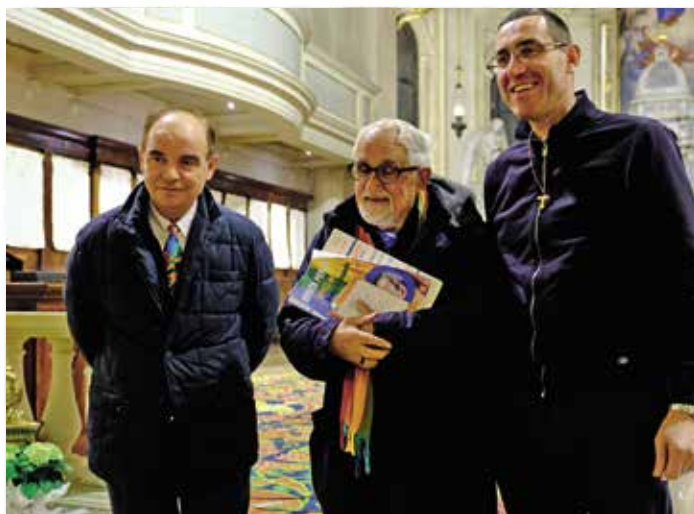
(M.C.) «Abbiamo abbattuto il muro di Berlino pensando fosse l'ultimo, ne stiamo costruendo molti altri di filo spinato. I miei maestri sono stati i poveri della baraccopoli di Korogocho a Nairobi in Kenya, mi hanno fatto ragionare ed hanno messo in discussione la mia fede, facendomi chiedere tante volte: Dio dove sei?». Chiaro, diretto, senza filtri e sempre incisivo nel profondo, il padre missionario comboniano Alex Zanotelli, 83 anni. Molto atteso a Cittadella, venerdì sera ampia la partecipazione in duomo, accolto da dall'arciprete Luca Moretti e presentato dal professor Giovanni Tanelotto, direttore del Notiziario parrocchiale e membro del Consiglio pa-

storale diocesano in rappresentanza del Vicariato di Cittadella.

«Stiamo facendo la guerra non solo con le armi, ma con la finanza che governa tutto il mondo - ha evidenziato Zanotelli - Ingiustizia del pianeta è che il 90% dei beni della terra è consumato dal 10% degli abitanti. La nostra azione di ribellione, potente, può essere fatta con il boicottaggio». Forte la presa di posizione contro le spese militari: «Una follia la scelta di aumentarla al 2% del Pil, ossia a 38 miliardi di euro togliendo denaro a scuole e ospedali. Le armi servono per fare la guerra per mantenere i privilegi. C'è una strettissima connessione tra finanza e sistema militare con poi gravissime conseguenze sull'ecosistema». Sulla guerra in Ucraina: «Abbiamo grandissime responsabilità. Gor-

baciov aveva detto chiaramente abbattendo la cortina di ferro, che la Nato non doveva allargarsi. La diplomazia poteva agire per far rispettare gli accordi di Minsk firmati nel 2014. Non si è voluto fare nulla. Putin lo abbiamo messo lì noi. Prevedo un conflitto lungo e temo un'escalation atomica, sbagliato inviare armi. Arriveremo ad un nuovo muro». Ha ricordato Gino Strada fondatore di Emer-

AMPIA PARTECIPAZIONE ALL'INCONTRO CON IL PADRE MISSIONARIO ALEX ZANOTELLI: «TROPPE DISUGUAGLIANZE DEVONO FARCI RIFLETTERE»



L'INCONTRO Alex Zanotelli venerdì in Duomo assieme all'arciprete Luca Moretti e il professor Giovanni Tanelotto

agency: «Diceva che l'uomo deve essere capace di rendere la guerra un tabù». Molti i richiami all'azione di Papa Francesco: «È un profeta, ha detto: "questa economia ci uccide". Sui migranti: «Bella l'accoglienza agli Ucraini, ma non dobbiamo fare distinzioni ed ospitare i migranti climatici, per fame, non riconosciuti incredibilmente dall'Onu. Anche gli italiani sono andati via per fame». Cosa può fare il cittadino: «Uno stile di vita più leggero, informarsi in modo critico, fare gruppo, interagire, confrontarsi e pensare. Basta guardare in alto, Dio non ci fa i miracoli dobbiamo farli noi». Rivolto ai giovani: «Vi dicono che siete il futuro, no! Siete il presente, tocca a voi, mi scuso se la mia generazione ha fatto di sastro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(da Il Gazzettino del 24 aprile '22)

Inserto "Serata con Padre Zanotelli"

possiamo fare? È estremamente importante prima di tutto conoscere i problemi e non è facile anche perché purtroppo l'informazione oggi si riceve in gran parte dal web e dobbiamo ricordarci che fra i primi dieci uomini più ricchi al mondo quattro sono i giganti del web. È chi ha i soldi che ci dà l'informazione, quindi capite che razza di informazione abbiamo tra le mani. Ecco perché la ricerca della verità è davvero mai come oggi così importante. Quindi assemblee come questa, in cui non c'è solo chi comunica qualcosa, ma poi si discute assieme, ci si ascolta, si cerca di capire ... è importante arrivare insieme alla verità. Soprattutto poi io penso che dobbiamo incominciare a ritrovare la forza davvero di sentire che noi dal basso possiamo fare tantissimo. Smettiamola di guardare in alto, guardate che Dio non verrà a farci miracoli. Se noi non cambiamo, ci lascia andare, tocca a noi fare i miracoli. Oggi i miracoli avvengono alla base. Non aspettatevi più nulla dai Governi, sono prigionieri della finanza, è la finanza che comanda. La forza viene dal basso, prendendo coscienza, ma soprattutto creando piccoli gruppi, così importanti, piccoli gruppi che si ritrovano a riflettere, a pensare, a vedere ... gruppi che sono capaci poi di connettersi di formare grandi movimenti. Rileggetevi i tre discorsi di Papa Francesco ai movimenti popolari, Papa Francesco ritiene che solo grandi movimenti di popolo potranno scrollare un po' questi regimi e farli ragionare. Ma dobbiamo per questo cominciare a sapere le cose e reagire insieme come movimenti popolari, sentendo che noi dal basso abbiamo un potere immenso fra le mani, ma davvero immenso!

La prima cosa che noi in occidente dobbiamo fare è "asciugarci" (io a Korococho mi sono asciugato, l'ho fatto per forza...) Dobbiamo cioè adottare uno stile di vita più leggero, il Pianeta non ci sopporta più. Dobbiamo ritrovare la gioia dell'incontro di cui parlava don Luca all'inizio. La felicità non viene da quanti soldi hai o da quanto stai bene, viene dal sentirsi amato, voluto bene. Senti che sei una ricchezza per l'altro e per le nostre famiglie. I vescovi italiani sono molto preoccupati per la famiglia, hanno ragione, ma il problema è che io mi meraviglio che le famiglie italiane riescano ancora a stare in piedi dentro questo sistema. Guardate che non è uno scherzo: il papà deve correre dal mattino alla sera per far soldi perché lo stile di vita richiede tanto. La mamma deve fare altrettanto perché un salario non è abbastanza. Così il papà non ha più tempo per la mamma, la mamma per il papà, tutti e due non hanno più tempo per i figli. Dobbiamo ritrovare la gioia del vivere, stiamo diventando sempre più infelici. Invece se voi venite a Korococho, vedreste come i bambini giocano con gioia e le cose che si inventano stando insieme. Quindi è importante uno stile di vita più sobrio per alleggerire il nostro peso sul Pianeta. Poi, in chiave economica, ripeto che abbiamo un potere immenso, è il potere dei boicottaggi, ma non fatti personalmente, devono essere azioni che coinvolgano tanto popolo. Un esempio: quando gli Americani hanno capito cos'è la Nike e quanto poco pagava le donne indonesiane che facevano quelle scarpe bellissime dell'azienda, si sono messi d'accordo. E hanno boicottato la Nike in pochi mesi la Nike era già in Indonesia a trattare con le donne e a rialzare i salari. Quando voi donne andate in una boutique di piazza Italia con i capi di abbigliamento di Benetton non guardate al costo, guardate da dove vengono. Vengono dal Bangladesh, dal Vietnam ...

In Bangladesh ho visto alcuni salari dove le donne, per fare quei vestiti, ricevono 30 dollari al mese, un dollaro al giorno. Come fate a comprare quei vestiti?

Il potere del boicottaggio nell'acquisto è molto forte, ma ancora più grande è quello **in campo bancario**. Una delle campagne che ho lanciato insieme a "Mosaico di pace", "Nigrizia" e "Missione oggi" è quella contro le Banche armate. Per favore andate a casa guardate su internet sulla campagna "Banche armate" oppure sul sito di "Nigrizia". Le due maggiori banche che pagano per le armi in Italia sono: Unicredit e Deutsche Bank. Come fate a fare un discorso per la pace e poi tenere i vostri soldi in banche che pagano per le armi? Voi direte: "Ma cosa possiamo fare, possiamo mica mettere i soldi sotto il materasso!" Vi dico, ci sono delle banche, non sono molte, che non sono implicate nel traffico delle armi.

Inserto "Serata con Padre Zanotelli"

Notate che la lista delle banche armate la sappiamo dal Parlamento, quindi una fonte sicura.

Guardate che è un dovere di ogni cristiano, di ogni cittadino sapere come i propri soldi vengono usati, a livello personale o di gruppo. Se per esempio le Diocesi e tutte le parrocchie d'Italia, ritirassero i soldi, se li hanno in una Banca armata, sapete che botta! Metterebbero in crisi tutto un sistema. Dobbiamo muoverci perché si tratta di vita o di morte.

La stessa cosa vale per il petrolio. Guardate che Unicredit è la banca che paga di più per il petrolio e il

carbone. Non possiamo far finta di nulla perché, bisogna uscire dal petrolio e dal carbone e non c'è altra via. Ma dov'è che possiamo mettere i nostri soldi? C'è Banca Etica, per esempio, ma ci sono anche altre banche che sono tollerabili. La mia domanda è ancora più forte: c'è una banca pubblica in Italia? Non c'è una banca pubblica perché anche Banca d'Italia è privata. Negli USA invece, cuore del capitalismo, ci sono un sacco di banche pubbliche tenute dai cittadini. Come è possibile che in una realtà come la vostra che ha così tante aziende, che ha un grande giro di affari non ci sia il coraggio di mettere in piedi una banca pubblica? Questo è assurdo, veramente assurdo! Io sono qui dunque per darvi un sacco di suggerimenti, per farvi capire come possiamo fare tanto dal basso mettendoci insieme. Creando capillarmente gruppi sul territorio che agiscano in rete.

Permettetemi, e concludo, di chiudere con **il problema degli emigranti**, qui c'è la nota più dolorosa. Guardate che se siamo in guerra, prima di tutto siamo in guerra contro i poveri che scappano dalla fame. Scappano come abbiamo fatto noi italiani nell'800. Quanti Italiani ci sono all'estero, nati da quelle emigrazioni? Sono più di 60 milioni. L'Italia conosceva la miseria e molti hanno cercato di fortuna in altri Paesi. Si scappa dalla fame, si scappa dalla guerra: durante la seconda Guerra mondiale ci sono stati più di 50 milioni di profughi che hanno dovuto scappare per i bombardamenti e la tragedia della guerra. E smettiamola di dire stupidaggini. Come ha fatto quel senatore a dire che gli Ucraini fuggono da una guerra vera? Ritorno poi sul problema ecologico. In Sicilia lo scorso anno abbiamo raggiunto punte di 50 gradi. Nella zona del Sahel in Africa ormai è impossibile vivere perché la terra è arida e secca, è impossibile coltivarla. Quelli che scappano sono i rifugiati climatici.

Purtroppo l'ONU riconosce solo chi scappa dalla guerra e dalle persecuzioni, non riconosce chi scappa dalla fame e dai cambiamenti climatici!

Ma quanti sono i profughi? L'ONU parla di 84 milioni di profughi che scappano dalle guerre, dalle persecuzioni, dalla fame dovuta anche ai cambiamenti climatici. Tra poco con la guerra in Ucraina arriveremo a 90 milioni di profughi. Vittime di un sistema iniquo e assurdo. Per questo io sono rimasto molto ammirato e sono grato a tutte quelle famiglie Italiane che hanno accolto, che hanno aperto ai profughi Ucraini. È stata una dimostrazione che c'è ancora cuore in questo Paese. Questo è molto bello, ma io trovo profondamente ingiusto che nella cattolica Polonia, se hai i capelli biondi e gli occhi azzurri passi, ma se hai il volto "oscuro" come un arabo non passi! È assurda veramente. Ma dove siamo arrivati, a persone di serie A e persone di serie B! C'è la tragedia e il tradimento dell'Europa e dell'Italia che "esternalizzano" le frontiere per cui ora l'Europa è attorniata da una corona di spine di profughi che cerchiamo in tutti i modi



Padre Zanotelli ha spiegato il significato della sciarpa che è solito portare

Inserto "Serata con Padre Zanotelli"

di tenere lontani da noi. Abbiamo pagato Erdogan il dittatore della Turchia: gli abbiamo dato già 6 miliardi di euro e adesso ne aggiungiamo altri 3 e mezzo per trattenerne 3, 4 milioni di profughi che fuggono dalla guerra in Afghanistan, di cui non si parla più nonostante continui ad essere un macello, dalla guerra in Siria, dalla guerra in Iraq, spaventosa! È spaventosa. Bloccati in Turchia. Chi riesce a scappare è braccato dall'Unione Europea che paga la Grecia perché li trattenga nei lager delle isole greche di cui Lesbo è la cosa più sconvolgente, come ci ha testimoniato Papa Francesco quando c'è stato. L'Europa paga l'Italia, l'Italia paga la Libia per trattenerne mezzo milione di africani profughi, tenuti nei lager libici, dove gli uomini sono torturati per spillare soldi dalle loro famiglie e le donne vengono violentate. Abbiamo fatto del mar Mediterraneo un luogo di morte, dovremmo chiamarlo il mar Nero. Io temo che ci siano dalle 50 alle 100 mila persone sepolte in quel mare di morte. Un giorno diranno di noi quello che noi diciamo dei nazisti. L'umanità è una sola come dice l'enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti". Dice Francesco: usciamo da una Comunità di soci, diventiamo una comunità di fratelli, comprendiamo che siamo tutti uguali e dobbiamo spartirci quei pochi beni che abbiamo in maniera più equa possibile. E per fare questo dobbiamo incominciare ad aprire la nostra mente. Uso le parole di Pierre Claverie, un uomo straordinario, un vescovo ucciso dai fondamentalisti in Algeria, che parla di "umanità al plurale". Questa la grande sfida culturale del nostro cervello di occidentali che pensiamo di essere i super uomini. Dobbiamo cominciare ad uscire incontro all'altro, a sentirci ricchi delle nostre diversità. Guardate io porto questa sciarpa e tutti pensano che essa sia quella della pace. Ma se guardate bene mancano dei colori e gli stessi sono tutti smorti, per di più c'è un colore rossastro che attraversa tutti gli altri. È stata creata da un gruppo indios dell'Ecuador. Noi li chiamiamo "indios" ma anche questo non è giusto. Termine che è stato dato erroneamente da Colombo che pensava di essere arrivato nelle Indie. Sono popoli aborigeni che stanno davvero dandosi da fare per la propria sopravvivenza. Ci mandano un messaggio: dicono che tutte le culture tutte le esperienze religiose riescono a intersecarsi per formare quello che il vescovo Tonino Bello amava chiamare: "la convivialità delle differenze". Se non viviamo con questo spirito, siamo destinati a sbranarci vicendevolmente. Questo è il nuovo che ci aspetta e da tutto questo deve venire un invito forte: ogni uomo, ogni donna guardi all'altro come ricchezza, perché siamo ricchi gli uni degli altri. Dei nostri volti. E grazie dei vostri volti di questa sera!



Immagini al termine dell'incontro